



Città di Vigevano

Provincia di Pavia



Settore Politiche Sociali – Culturali – Educative

Servizio Programmazione e Piano di Zona, Coordinamento e gestione alloggi ERP

AMBITO DISTRETTUALE DELLA LOMELLINA - Ufficio di Piano

Linee operative Locali Dopo di NOI per l'attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale (P.O.R. DOPO di NOI 2023) DGR 2912/2024

1. Premessa. Struttura e Impianto delle Linee Operative Locali

Le presenti Linee Operative per l'attuazione dei progetti DOPO DI NOI a livello locale sono state redatte per dare concreta attuazione al nuovo Programma Operativo Regionale Dopo di NOI, di cui alla DGR 2912/2024 e in linea con le finalità dalla Legge 112/2016.

La struttura del presente documento si compone di 4 sezioni:

- Sezione 1 (ambito normativo) che riprende finalità e obiettivi principali e gli elementi sostanziali del Programma operativo regionale – destinatari – modalità di accesso – tipologie di sostegno.
- Sezione 2 (ambito metodologico) dedicata alla valutazione multidimensionale e alla costruzione, realizzazione e verifica dei progetti individuali i cui contenuti riprendono in parte quanto descritto nel documento "*Modello organizzativo e operativo integrato per l'attuazione della legge 112/2016 nel territorio dell'ATS di Pavia*", elaborato in prima stesura nel 2019, modificato e integrato tenendo conto dei contributi del Gruppo di lavoro individuato allo scopo e del Tavolo tecnico DDN.
- Sezione 3 (ambito di valutazione dell'impatto locale) con l'analisi dei dati di attuazione della legge 112/16 e delle DGR di attuazione P.O.R. DOPO DI NOI (DGR 6674/17 e successive) nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali dell'ambito.
- Sezione 4 (ambito delle scelte politiche e istituzionali locali) riservata alla descrizione della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate all'Ambito territoriale, (sulla base dell'analisi d'impatto delle precedenti annualità e dei bisogni nel frattempo emersi) per affrontare i bisogni locali attraverso l'attivazione delle misure e degli interventi previsti dal più recente Programma Operativo Regionale DGR 2912/2024 da attivarsi all'interno dell'Ambito Distrettuale della Lomellina con la distinzione tra interventi gestionali e infrastrutturali.

Sezione 1

1.1 Finalità e Obiettivi e Misure di Sostegno del Programma Operativo Locale Dopo di NOI DGR 2912/2024

È necessario riprendere in premessa le finalità della Legge “Dopo di noi” con la quale lo Stato ha prefigurato e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti entrambe i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure “Dopo di noi” sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona durante l'esistenza in vita dei genitori e sono parte integrante del progetto individuale per le persone con disabilità ex art 14 della legge 328/2000.

Con la DGR 2912/2024, Regione Lombardia ha definito il nuovo Programma Operativo Regionale per l'applicazione della Legge 112/2016 in continuità con i precedenti Piani operativi Regionali (DGR 6674/2017 - DGR 3404/2020 e DGR 4749/2021 – DGR 6218/2022 – 275/2023). Nella fattispecie, il piano applicativo della DGR 2912/2024 tiene conto dell'evoluzione normativa dal 2017 al 2023 e dell'impatto e significatività della Legge 112/2016 a livello territoriale.

Il percorso avviato con la pubblicazione della DGR 7429/2022, in favore di persone autistiche (Livello 3 DSM 5), noti come progetti pilota, prosegue nelle modalità individuate in precedenza dalla DGR di riferimento. Il P.O.R. 2024 prevede anche per la nuova annualità l'utilizzo delle risorse DDN residue ancora non spese a beneficio di progetti per persone ad altissima intensità di sostegno

A livello di risorse, anche lo stanziamento del Fondo Dopo di Noi - annualità 2023 sarà impiegato all'interno della prospettiva applicativa di Regione Lombardia tesa a valorizzare le risorse della Legge 112 come risorse aggiuntive ed integrative al sistema degli interventi che tutelano i livelli essenziali e le dotazioni dei fondi nazionali e regionali dedicate alla disabilità, con l'obiettivo di ricomporle all'interno di un Fondo UNICO.

1.2 Destinatari, Modalità di Accesso ai Sostegni, Interventi

1.2.1 Destinatari

La DGR 2912/2024 conferma gli stessi destinatari già individuati dalle precedenti delibere regionali individuandoli nelle persone con necessità di sostegno intensivo:

- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

E, prioritariamente, prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con necessità di sostegno intensivo, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del programma regionale, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale.

L'Ambito territoriale, in caso di richieste da parte di persone con le condizioni sopra descritte, con il coinvolgimento degli operatori e/o dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno la valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.

Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto, nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone.

Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di co-abitazione previsti dal programma regionale che coinvolgono tali persone, sarà cura e

responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

1.2.2. Modalità di accesso ai sostegni

Gli ambiti Territoriali pubblicano un bando senza scadenza entro il 31/12/2024 e sino al limite delle risorse disponibili per la presentazione della domanda di accesso ai sostegni da parte dei destinatari indicati dalla normativa.

Per le richieste di prima istanza (nuovi progetti) farà seguito una prima valutazione del possesso dei requisiti di accesso e successivamente la Valutazione Multidimensionale propedeutica alla elaborazione del progetto individuale.

Per i progetti individuali in corso, non deve essere presentata all'Ambito una specifica istanza, ma sarà necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale, che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della legge 112/2016.

a) Domanda per Nuovi Progetti

Ai fini dell'accesso ai sostegni l'Ambito Territoriale effettua una prima verifica dei requisiti attraverso l'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure, come previsto dalla DGR 2912/2024 e comunque utili alla prima valutazione sull'ammissibilità della domanda.

Accertati i requisiti di accesso viene effettuata la Valutazione multidimensionale dall'equipe pluri-professionale della ASST e da Assistenti sociali dell'Ambito territoriale e dei Comuni con possibilità, a seconda del caso, di coinvolgere gli operatori ed i familiari che supportano abitualmente l'interessato.

La Valutazione Multidimensionale ha cura di:

a) analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate, a partire da ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:

- cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
- mobilità;
- comunicazione ed altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;

b) rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare;

c) far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai

tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di co-progettazione.

La valutazione multidimensionale, in linea con i principi OMS, dovrà partire dal presupposto che il benessere personale è una condizione bio-psicosociale. Deve tener conto altresì dei presupposti del modello di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento), valutando la condizione della disabilità non solo in base alle caratteristiche dell'individuo, ma anche in relazione ai limiti, alle risorse del suo ambiente di vita e, coerentemente con le finalità della Legge, alla sfera dei desideri e delle aspettative personali in relazione al miglioramento della qualità di vita.

Sarà compito della valutazione multidimensionale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con necessità di sostegno intensivo e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema o di un'emergenza;
- individuare, all'interno di questa prospettiva del "diventare adulti", i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone;
- identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale.

In sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale, appare particolarmente qualificante adottare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e pianificazione dei sostegni, attualmente presenti in via sperimentale sul territorio regionale, anche nell'ambito dei progetti di vita Dopo di Noi attivati nel corso delle precedenti annualità.

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale all'articolo 4, l'accesso alle misure di sostegno è prioritariamente garantito alle persone con disabilità prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza di tali sostegni (art. 4, c. 2), valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia personale e necessità di sostegno;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione necessarie e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);

- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con necessità di sostegno intensivo mancanti di entrambi i genitori, con priorità persone con disabilità prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con necessità di sostegno intensivo i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con necessità di sostegno intensivo, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche non conformi a quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 posti letto);

b) Domanda per Progetti di Consolidamento

Come previsto dalla DGR 2912/2024 per i progetti in continuità non è più necessario presentare apposita domanda in risposta all'avviso in pubblicazione a dicembre 2024.

Tuttavia, la DGR 2912/2024 prevede che per i progetti individuali in corso, è comunque necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale (redatta da case manager con a collaborazione del support manager) che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016.

L'ambito, pertanto, richiederà agli Enti Gestori di predisporre quanto richiesto per la prosecuzione dei progetti. Inoltre, per gli adempimenti amministrativi sarà richiesto di fornire un'autodichiarazione in merito al mantenimento dei requisiti di idoneità per il proseguimento di tutti i beneficiari.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale laddove necessario.

1.2.3. Interventi che potranno essere sostenuti

La DGR 2912/2024, in continuità con la normativa precedente, prevede di finanziare due tipologie di interventi suddivisi in due macrocategorie:

Interventi Gestionali	Interventi Strutturali
1. Voucher “Durante Noi” 2. Voucher Accompagnamento all'autonomia 3. Gruppo appartamento - Residenzialità Ente Gestore 4. Gruppo appartamento - Residenzialità autogestita 5. Housing / Co-Housing 6. Ricoveri di Pronto Intervento/Sollievo	7. Contributo per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico 8. Contributo canone di locazione e spese condominiali e utenze

Ciascuna misura di sostegno prevede importi specifici e differenti ed un insieme di compatibilità e incompatibilità con altre fonti di finanziamento e con le stesse misure del programma. Di seguito si riportano le singole misure:

A) INTERVENTI GESTIONALI

1. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessaria per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali per avviare un percorso di vita adulta indipendente.

Tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da un insieme eterogeneo di soggetti:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che deve essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare non solo rispetto alla scelta della co-abitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- la famiglia, per “accompagnarla” nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- Servizi residenziali diurni (CDD, CSE, SFA...) chiamati ad accompagnare e sostenere, attraverso azioni mirate, il pieno sviluppo del Progetto Individuale di

vita, l'emancipazione e la crescita della persona anche attraverso gli interventi del presente programma;

- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita emancipandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. giornate consecutive in autonomia).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con necessità di sostegno intensivo, inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

In tale ottica il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia".

DESTINATARI: Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con necessità di sostegno intensivo, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età: persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni.

Nel Progetto Individuale dovrà essere indicata, oltre agli interventi e ai sostegni, anche la durata del percorso di emancipazione e le relative fasi di programmazione.

SOSTEGNI:

1.1 VOUCHER DURANTE DI NOI

Voucher annuale propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/ caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/ uscita dal nucleo di origine);

Queste attività sono finalizzate a condividere gli obiettivi, le finalità e i requisiti necessari per l'avvio delle sperimentazioni di forme di coabitazione finalizzate alla residenzialità, previste dal presente programma.

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

1.2 VOUCHER ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

È un voucher pro capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione). In concreto il voucher è utilizzato per:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - avere cura di sé;
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
 - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di
 - responsabilità delle proprie azioni;
 - organizzare il proprio tempo;
 - intessere relazioni sociali
- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale:
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali.
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
 - sviluppo/potenziamento delle competenze;
 - manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di
 - occupazione individuabili.
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - nel contesto abitativo;
 - nel contesto sociale di vita;
 - nel contesto lavorativo

Il percorso di accompagnamento si sviluppa in più fasi e prevede l'incremento delle risorse proporzionate alla intensità degli interventi:

- *prima fase o fase di avvio* della durata massima di due anni: prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia che può essere incrementato con il voucher durante noi per l'accompagnamento familiare.

Il Budget complessivo della prima fase è pari a € 3.500,00, incrementato del voucher durante noi di € 600,00. Questa fase non è ripetibile.

- *seconda fase o fase intermedia* eventualmente prorogabile per una seconda edizione: prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia sino a € 3.500,00 che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € 600,00 per l'accompagnamento familiare. Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare ai co-residenti più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione.

- *terza fase o fase conclusiva* eventualmente prorogabile per una seconda edizione: prevede l'erogazione di un voucher annuale sino a € 4.800,00 che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € 800,00 per l'accompagnamento familiare. In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle forme residenziali previste dal presente provvedimento.

Il presente Voucher è destinato a sostenere il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:

- accoglienza in “alloggi palestra”;
- esperienze e/o altre formule residenziali;
- esperienze di soggiorni extra-familiari in formule residenziali (CA, gruppo appartamento con Ente Gestore, gruppo appartamento autogestito) con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità e le proprie autonomie relazionali al di fuori dal contesto d'origine;
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale abbinate al percorso per l'autonomia.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia può essere effettuato in alloggi palestra che prevedano il rispetto dei requisiti di civile abitazione e non potrà essere svolto all'interno delle sedi dei servizi diurni accreditati o a contratto o sperimentali.

In termini di efficacia dei percorsi, le esperienze avvengono prioritariamente in giorni di routine e non solo nei week end, affinché le stesse corrispondano realmente al “tempo di vita e non di vacanza” e siano vissute nella propria quotidianità.

Rilevante in questo senso anche il collegamento con la programmazione dei Servizi diurni per facilitare la pianificazione della giornata fra attività presso il centro e la sperimentazione dell'abitare in autonomia.

La costruzione di percorsi in collaborazione con i Servizi della Rete (CDD, CSE, SFA) consentirebbe di far vivere le esperienze delle autonomie e le prime esperienze dell'abitare con altri, come naturale evoluzione e accompagnamento del processo di crescita e maturità della persona, come peraltro già concretizzato dalle DGR n. 3183/2020 e n. 5320/2021.

Il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all'autonomia: alloggi palestra, soggiorni extra-familiari, tirocini socializzanti e non può finanziare la retta di frequenza di CSE o di SFA.

2. SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal Decreto Ministeriale all'articolo 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni variamente articolabili in Gruppi Appartamento e forme di Co-Housing devono promuovere percorsi dell'abitare in autonomia che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse, pertanto, dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dalla rete diventando altresì promotori di progetti di emancipazione.

L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

I percorsi residenziali previsti ai sensi della L.112/2016 e dalle DGR attuative sono finalizzati a sostenere i percorsi di emancipazione salvaguardando i legami familiari e amicali delle persone coinvolte. Le diverse forme abitative, qualora garantite da un ente gestore, dovranno pertanto garantire modelli aperti che favoriscano il mantenimento delle relazioni con i propri congiunti e affini, secondo le scelte delle persone stesse. In questo senso nelle residenze abitative dovrà essere salvaguardata la possibilità di accesso dei familiari/conoscenti secondo scelte proprie delle persone residenti, nel rispetto dei vincoli di convivenza.

Inoltre, per le persone con disabilità adulte che vivono con i loro genitori, considerando l'importanza di costruire il distacco e l'emancipazione dei figli quando i genitori sono ancora in vita ("durante noi"), si prevede la possibilità che i percorsi di coabitazione (autogestiti o con ente gestore) possano essere realizzati anche in appartamenti attigui, autonomi e separati da quelli dei genitori. Per questi ultimi (genitori) non potranno essere utilizzate le risorse del Dopo Di Noi.

LE SOLUZIONE RESIDENZIALI:

- a) Gruppi appartamento: residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone con disabilità. Rientrano in tale tipologia:
 - Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.
- b) Cohousing/housing: nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohousers). Tra i servizi di

uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona con disabilità oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso). Di norma tali soluzioni abitative prevedono la presenza da 2 a 5 posti letto.

- c) Comunità alloggio sociali: in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 posti letto (incluso eventualmente 1 posti letto di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 posti letto (inclusi eventualmente 2 posti letto per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 posti letto;
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
 - è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
 - gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona con disabilità può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati alla quotidianità e il tempo libero;
 - gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI e di COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI con capacità ricettiva fino a n. 5 posti letto è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i posti letto devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con

altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio-Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili, nell'immediato, risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la permanenza nella Comunità alloggio / Comunità Sociosanitarie è temporanea e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17.

Tutti e 5 i posti letto devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Sociosanitarie.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

- Condizione:
 - persone già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
 - persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:

- indipendentemente dall'età, se per la persona con la disabilità la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare;
- in fascia d'età 45-64 anni;
- Fragilità:

Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da Residenze Sanitarie per Disabili/ Comunità Sociosanitarie, in classe Sidi 5.

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente programma, ai fini del pagamento della quota assistenziale, vale l'ultima residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI:

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- Voucher: Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore: quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza.
- Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono: erogato alle persone con disabilità con elevato sostegno che vivono in residenzialità.
- Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/ Housing. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L'entità del contributo e del buono sopra individuati è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti e servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

L'entità del contributo e del buono sopra individuati è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti e servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Nei progetti Dopo di Noi devono essere prioritariamente utilizzati tutti i sostegni previsti dalla presente programmazione e solo in via complementare potranno essere attivati i sostegni di altre Misure.

Per tutte e tre le tipologie di sostegni può essere riconosciuto un valore sino a 14.400,00 €/annui (corrispondente a 1.200,00 €/mese) a carico del Fondo DDN.

L'Ambito determina l'entità del contributo sulla base dei sostegni alla coabitazione definiti dall'UVM nel progetto individuale. Inoltre, si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento

successivo in altra tipologia d'offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona con disabilità all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di noi.

INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE

RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con necessità di sostegno intensivo per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In caso di sollievo (es. raskite care, burn out caregiver, ecc.) il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili.

- Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per sostenere il costo della retta assistenziale - in caso di ricovero temporaneo e fino ad un massimo di n. 60 giorni - commisurato al reddito familiare e comunque per un importo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Sociosanitaria, Residenza Sociosanitaria). In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona con necessità di sostegno intensivo accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste. Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Non sono ritenute ammissibili:

- le istanze di sollievo temporaneo programmate;
- i soggiorni di vacanza;
- tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse annualità 2023 sono destinate:

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali e utenze;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione; spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

SOSTEGNI PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITA' DELL'AMBIENTE DOMESTICO

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 10 anni dalla data di assegnazione del contributo. Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Contributo fino ad un massimo di € 50.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento di adeguamento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i. L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 70.000,00 ad unità immobiliare. In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

SOSTEGNO AL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI/UTENZE

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali/utenze (acqua, luce, gas):

- Contributo mensile fino a € 500,00 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione/utenze, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma;
 - Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;
 - Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone con disabilità;
 - Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" e gruppo appartamento con ente gestore.
- Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno “Canone locazione” del presente provvedimento
- Sostegno “Ristrutturazione”
- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone con disabilità
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” e gruppo appartamento con ente gestore.

SEZIONE 2

I processi valutativi attivati per l'accesso ai sostegni “Dopo di noi”

VALUTAZIONE SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Ai fini delle presenti linee operative si ritiene di illustrare i passaggi e gli strumenti inerenti i tre diversi processi di valutazione, descrivendo il processo e le modalità messe a punto e adottate grazie al lavoro condiviso di Comuni/Ambiti territoriali, ASST e ATS e Terzo Settore nella gestione delle precedenti annualità del “Dopo di Noi”, e che è stato sperimentato e consolidato anche nell'ambito di altre misure territoriali, al fine di migliorare l'integrazione socio sanitaria (sulla base dei principi previsti dalla L. 328/2000, L.R 3/2008 e della L.R. 23/2016), evitando la frammentazione degli interventi e assicurando una presa in carico globale dell'utente e della famiglia.

Sono definiti ed attivati tre processi valutativi distinti:

1. **Requisiti di accesso a cura dell'Ambito territoriale:** si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età, certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona). La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita “scheda sociale” identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.
2. **Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivando l'équipe multidisciplinare**

Verificati i requisiti d'accesso, l'assistente sociale del servizio sociale dell'Ambito Territoriale richiede alla ASST la valutazione multidimensionale congiunta.

Si tratta della valutazione in senso stretto attraverso colloqui mirati e l'utilizzo di strumenti validati, necessari per far emergere le aspettative ed i desideri della persona e/o dei suoi genitori rispetto all'avvio di percorsi di emancipazione dal proprio contesto di vita (in famiglia o presso servizi residenziali), per valutare i bisogni di supporto e le risorse personali e ambientali attivabili per intraprendere un percorso di cambiamento del proprio progetto di vita.

Nello stesso documento sono indicati gli strumenti adottati e implementati dai professionisti impegnati sia nella valutazione che nella costruzione e verifica dei progetti nel primo biennio di attuazione del POR Dopo di Noi.

In questa fase, tali strumenti sono oggetto di verifica e revisione da parte del Tavolo tecnico di ATS Pavia, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia in relazione all'esperienza operativa sperimentata.

Ai fini delle presenti Linee Operative si evidenzia che per una completa valutazione della sostenibilità e dell'appropriatezza di una progettualità Dopo di Noi e quindi dell'accesso ai relative forme di sostegno Dopo di Noi rivolta a persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, nell'ambito della valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali è sempre richiesto il coinvolgimento dell'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.

Di seguito si riportano le fasi essenziali della valutazione multidimensionale:

- Documentazione di valutazione: griglia per la Valutazione Multidimensionale a cura dell'équipe, scheda con i dati clinici, scala ABC, scale ADL e IADL a cura del personale sanitario, con facoltà da parte del medico di integrare con eventuale certificazione psichiatrica utile a determinare la compatibilità della situazione della persona con il progetto Dopo di Noi;
- Proposta di Progetto sottoscritta dal beneficiario, dalla famiglia o da chi garantisce la protezione giuridica della persona e dall'équipe, all'interno della quale viene declinata una prima ipotesi di sostegni e soggetti interessati.

Nell'ultima fase della valutazione multidimensionale è possibile:

- Formalizzare l'ente erogatore individuato nella proposta di progetto;

NB: Il coinvolgimento dell'ente erogare che ha già in carico o che prenderà in carico il beneficiario è valutato a discrezione dell'assistente sociale/case manager, ad eccezione fatta dei casi di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse. In questi casi, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere sempre il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di co-abitazione di cui Dopo di Noi che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

- Predisporre il progetto definitivo secondo i criteri e gli obiettivi concordati in fase di valutazione.

3. Monitoraggio esiti sviluppo progettualità

Per verificare l'andamento e le criticità del progetto sono previsti dei momenti di monitoraggio, effettuati tramite apposita scheda, ogni 6 mesi, oppure qualora sia necessaria una ridefinizione dello stesso. Il monitoraggio viene eseguito dal

case manager con la partecipazione dell'ente fornitore del sostegno, della persona e della sua famiglia se presente e coinvolta. Laddove si presentino delle criticità è possibile l'attivazione dell'equipe multidimensionale, a cura del Servizio Sociale professionale dell'Ambito territoriale.

PROGETTO INDIVIDUALE

La stesura ed i contenuti del progetto individuale

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione.

In questi termini il Progetto Individuale, parte integrante di quanto stabilito dall'art.14 della Legge 328/2000, si orienta al Progetto di Vita – così come definito dalla Legge Regionale n. 25/2022 e dal Decreto Legislativo n. 62/2024 - finalizzato a determinare un cambiamento della prospettiva esistenziale della persona, attraverso la sua emancipazione.

Esso, pertanto, identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di co-abitazione).

Ai sensi dell'articolo 14 della Legge 328/2000, il Comune predispone di intesa con ASST e con la persona interessata/famiglia il progetto individuale. Alla stesura del PI concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nei progetti di residenzialità, il Progetto Individuale di cui dall'articolo 14 della Legge 328/2000, assume la valenza di Progetto di Vita – così come definito dalla legge regionale n. 25/2022 e dal Decreto Legislativo n. 62/2024 – definendo l'insieme delle condizioni e possibilità per la persona di vivere in autonomia e sulla base di un proprio personale disegno esistenziale, secondo le soluzioni abitative previste dal Decreto Ministeriale 23/11/2016 e dalla DGR 6674/2017.

Esiti ed Indicatori

Il Progetto Individuale declinerà infine anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Costruzione del progetto Individuale

Nella costruzione del Progetto individuale occorrerà:

- evidenziare in particolare i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari ovvero dai contesti di vita dei servizi residenziali, per avviare progetti di co-abitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla Legge 112 e in una logica di accomodamento ragionevole;

- elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con necessità di sostegno intensivo realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni, con possibilità di coinvolgimento degli operatori direttamente impegnati nelle attività di sostegno personale già in essere;
- avere cura che tale percorso sia condiviso con la persona con disabilità e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che, se presenti e coinvolti attivamente dai familiari o dalle istituzioni, con gli Enti gestori ed erogatori che sostengono la persona nell'ambito dei servizi territoriali;
- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il progetto potrà articolarsi pertanto nei seguenti ambiti/dimensioni di vita adulta, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali;
- Istruzione/Formazione;
- Occupazione;
- Mobilità;
- Casa;
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità);
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i più importanti bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita e di presa in carico dell'interessato;
- individuati gli obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie per sostenere la persona con disabilità ad emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, attraverso una progressiva condizione di autodeterminazione, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare, a partire dalla riprogettazione della condizione abitativa della persona;
- identificati gli interventi da attivare;
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento;
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare;
- indicate le fonti di finanziamento;
- individuati i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona con disabilità e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager);
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi, sia in termini di risorse economiche, sia di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

BUDGET DI PROGETTO

Il Budget di Progetto individuale comprende e ricompone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria,...) che di carattere privato (personali, familiari e sociali) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale) anche al fine di fornire un quadro informativo e di esperienze utili a promuovere l'avvio del Fondo Unico Disabilità, attraverso una specifica raccolta dei dati territoriali a cura di ATS.

Il Budget del progetto complessivo di residenzialità è costruito dalle risorse messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia (per un valore almeno pari il 30% delle spese sociali complessive), dalle risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e da tutte le risorse messe a disposizione in un'ottica di complementarietà - siano esse di derivazione regionale, del Fondo Sociale Europeo e/o del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e/o del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze e/o del Fondo Sanitario - e comunque nel limite del costo complessivo.

Gli interventi previsti dalla presente programmazione sono da intendersi quindi come integrativi rispetto a quelli già in atto di natura sociale e sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o usufruirà, come previsto dal Progetto personalizzato. Inoltre, si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia d'offerta

residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di Noi.

CASE MANAGER

L'équipe individua e nomina il case manager o referente per l'attuazione del progetto di vita della persona per il governo e il coordinamento del progetto complessivo, nonché per la ricomposizione delle risorse in un'ottica di fondo unico, e può essere un professionista dell'area sociale o sociosanitaria, appartenente preferibilmente all'ente locale o in subordine alla ASST. (a titolo esemplificativo e non esaustivo si richiama la figura dell'assistente sociale, dello psicologo, dell'educatore, ...). In una prospettiva di governance, il case manager diventa una figura chiave per garantire la qualità degli interventi: è "colui che tira le fila", tesse una rete con professionisti e strutture, opera a stretto contatto con tutta l'équipe di riferimento e con tutti gli attori, ivi compresa la famiglia, che a diverso titolo collaborano al progetto, garantendo una funzione di regia e di terzietà in un processo organizzato e strutturato. Il case manager è il referente dell'équipe ed è il garante del rispetto delle aspettative/desideri della persona, degli obiettivi - in termini di qualità di vita - e del budget di progetto definiti all'interno del Progetto Individuale.

SUPPORT MANAGER DELLA RESIDENZA DELL'ABITARE IN AUTONOMIA

Il support manager della residenza dell'abitare in autonomia è il garante dell'attuazione "quotidiana" del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto. È il primo referente per le persone che vivono a casa. È indicato dalle stesse persone con disabilità ed è inserito nel singolo Progetto Individuale, previa verifica della sua idoneità da parte dell'Equipe Valutazione Multidimensionale. Il support manager è responsabile della pianificazione e coordinamento delle attività del nucleo abitativo, avviando i diversi interventi in una logica di efficientamento della spesa e appropriatezza dei sostegni. Promuove altresì la "partecipazione attiva" e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio in favore della persona nell'ottica di evitare la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi. Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili a livello comunitario, ma sempre tenuto conto dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel suo budget di progetto.

Sezione 3

Ambito di valutazione dell'impatto locale: analisi dei dati di attuazione della L. 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali nell'ambito della Lomellina

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia della Legge 112/2016, a partire dalle risorse assegnate nelle annualità dal 2016 al 2023, per poi rappresentare quelle che sono le progettualità in essere nel 2024 e quelle il cui avvio è previsto nel 2025, con il dettaglio riferito a ciascuno degli Ambiti territoriali della provincia di Pavia.

Si è dato inoltre seguito ed evidenza alle azioni formative/informative rivolte a tutti gli attori impegnati nella realizzazione dei Progetti di Vita delle persone con disabilità.

Tali attività hanno promosso un approfondimento relativo alle tematiche del Dopo di noi, accompagnato da un confronto produttivo e da un forte coinvolgimento degli operatori.

Risorse assegnate agli Ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia nelle annualità dal 2016 al 2023

Risorse assegnate Fondi dal 2016 al 2018

Nel primo triennio di attuazione del Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 gli Ambiti afferenti all'ATS di Pavia hanno avuto a disposizione da Regione Lombardia euro 1.633.755,59 per la realizzazione di interventi nel territorio. Di questi, euro 1.208.339,08 sono stati utilizzati per la realizzazione ed implementazione di progetti personalizzati, mentre i residui sono stati destinati all'avvio, nel Maggio 2023, di progetti pilota di coabitazione per persone con sindrome dello spettro autistico a basso funzionamento e per persone ad elevata intensità di sostegno (III livello DSM V), in attuazione della DGR n. 7429 /2022 in cui viene altresì sperimentato il Fondo Unico per la Disabilità.

Uno dei tre progetti pilota approvati da Regione è la "Casa della Luna" presente sul nostro territorio e che vede la coabitazione di 5 giovani ragazzi con disturbo dello spettro autistico.

Risorse assegnate Fondi dal 2019 al 2023

Dal 2019 al 2023 l'assegnazione è stata incrementale e la situazione di ciascuno dei 5 Ambiti della Provincia di Pavia è la seguente:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2019 con decreto n. 13933/2020	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2020 con decreto n. 11758/2021	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2021 Con decreto n. 5501/2022	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2022 Con decreto n. 8499/2023
Ambito Pavia	100.608,33	139.717,81	128.522,00	151.788,00
Ambito Alto e Basso Pavese	118.963,65	168.614,05	129.268,00	127.605,00
Ambito Lomellina	165.770,57	228.789,30	303.341,00	457.114,00
Ambito Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	63.080,45	86.603,80	62.886,00	56.440,00
Ambito Broni-Casteggio	64.841,85	89.506,37	65.632,00	58.900,00
	513.264,85	713.231,33	689.649,00	851.847,00

Tab. risorse DDN annualità 2023

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	Riparto risorse Fondo DopoDiNoi 2023 Con decreto n. 16163/2024
Ambito Pavia	188.172,00
Ambito Alto e Basso Pavese	154.611,00
Ambito Lomellina	420.030,00
Ambito Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	16.788,00
Ambito Broni-Casteggio	27.032,00
TOTALE	806.633,00

Progettualità attive

A settembre 2024 le progettualità attive realizzate dagli Ambiti con gli interessati, le famiglie e gli Enti del Terzo Settore coinvolti erano complessivamente n. 89, espresse in queste tipologie di intervento previste dal piano regionale:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	PROGETTI ATTIVI	SOSTEGNI			
		Infrastrutture	GESTIONALI Accompagnamento autonomia	Residenzialità	Pronto Intervento
ALTO E BASSO PAVESE	21		15	6	
BRONI E CASTEGGIO					
LOMELLINA	42		13 *	29	
PAVIA	24		15	9	
VOGHERA COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE					
TOTALI	87	0	43	44	0

- * Nel corso del 4° trimestre del 2024 nel territorio della Lomellina hanno preso avvio / sono in fase di avvio ulteriori 10 progetti di accompagnamento all'autonomia, per un totale di 23 progetti ed un totale complessivo di progettualità DOPO DI NOI attive pari a 52.

La tabella evidenzia che il numero dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e dei percorsi di residenzialità in essere sono pressoché equiparabili. Tuttavia, vi sono differenze significative e di varia natura tra gli Ambiti, ascrivibili a diversi fattori quali, ad esempio, la carenza in alcuni territori di risorse adatte alle progettualità residenziali o di una rete.

Una delle finalità, infatti, dei percorsi formativi messi in atto per il 2023-2024 è proprio quella di favorire uno scambio di informazioni e di promuovere una messa in rete delle risorse umane e strumentali delle diverse realtà territoriali.

Si è rilevato nel corso del tempo un incremento significativo sia a livello del numero delle richieste che delle progettualità in continuità. Il cammino in questi anni è stato complesso e molti passi devono ancora essere fatti per raggiungere l'obiettivo generale di promozione della Vita Indipendente della persona con disabilità.

Al tempo stesso si conferma che soltanto attraverso un lavoro di rete tra Istituzioni, Terzo Settore, famiglie e persone con disabilità si possano realizzare progetti efficaci.

Soluzioni residenziali

Come ulteriore elemento di analisi di contesto utile alla programmazione territoriale si riporta l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di Dicembre 2024, di alcuni appartamenti destinati a percorsi di sperimentazione sia di interventi previsti dalle

DGR Dopo di Noi, sia di sviluppo di percorsi di autonomia oltre che quelli in progettazione.

Soluzioni abitative attive ex Legge 112/2016

N.	AMBITO TERRITORIALE	Denominazione	Tipologia di residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	N.progetti attivi 2024
1	LOMELLINA	A Casa Mia Ulivo	Gruppo appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	4
2	LOMELLINA	A Casa Mia Mirto	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
3	LOMELLINA	A Casa Mia Timo	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
4	LOMELLINA	A Casa Mia Alloro	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
5	LOMELLINA	A Casa Mia Salvia	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	4
6	LOMELLINA	A Casa Mia Menta	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
7	LOMELLINA	A Casa Mia Malva*	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
8	PAVIA	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Non presente	5
9	PAVIA	La casa di Via dei Francani	Housing	Pavia	Non presente	3
10	ALTO E BASSO PAVESE	Gli Amici di Carlo	Gruppo appartamento	Sant' Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio	5

* Nel 2025 diventerà *palestra* per accompagnamenti all'autonomia

Soluzioni per residenzialità temporanea e per accompagnamenti all'autonomia

N.	AMBITO TERRITORIALE	Denominazione	Tipologia di residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)
1	PAVIA	Casa satellite	Palestra autonomia	Pavia	Anffas Pavia Onlusi
2	PAVIA	Casa Jerome Lejeune	Gruppo appartamento	San Martino Siccomario	APS Casa Jerome Lejeune
3	ALTO E BASSO PAVESE	Gli Amici di Carlo 2	Gruppo appartamento	Sant' Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio

Soluzioni abitative in fase di progettazione/realizzazione

N.	AMBITO TERRITORIALE	Tipologia di residenzialità	N.unità abitative	N.posti	Tempo di avvio
1	LOMELLINA	Gruppo appartamento con Ente Gestore (Fileremo)	2	9	2025
2	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo appartamento con ente (ANFFAS)	2	4	2025
3	PAVIA	Gruppo appartamento con ente (APS Casa Jerome Lejeune)	1	5	Passaggio da residenzialità temporanea a soluzione abitativa ex L.112/2016 2025
4	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo appartamento con ente (APS Solo Noi)	2	9	Da definire
5	VOGHERA CMOP	Gruppo appartamento sperimentazione giovani autismo	Da definire		

Iniziative formative

A partire da 2018 sono state attivate diverse iniziative formative/informative programmate dal Tavolo tecnico del Dopo di Noi, coordinato dall'ATS di Pavia con la partecipazione degli operatori degli Ambiti territoriali, degli Enti del Terzo Settore, dell'ASST di Pavia e delle Associazioni familiari. Le DD.G.R. n. 275/2023 e n. 2912/2024 prevedono di dare continuità al percorso formativo tracciato, chiedendo alle ATS di promuovere azioni formative rivolte agli operatori del territorio impegnati nella definizione dei progetti individuali/Progetti di vita e nella valutazione multidimensionale.

I percorsi formativi svolti nel 2023/2024 hanno visto la realizzazione dei seguenti momenti formativi:

- convegno del 17/05/2023, aperto a tutti gli operatori coinvolti nelle progettualità del Dopo di noi sul territorio pavese con la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

– percorsi formativi rivolti agli operatori sociali, del Terzo settore e dell'ASST dei territori di Voghera CMOP e Broni-Casteggio, della Lomellina e dell'Alto Basso Pavese insieme a Pavia: sono partiti nel 2023 con l'Ambito di Voghera CMOP e Broni-Casteggio (3 giornate formative) ed è continuato nel 2024 con l'Ambito della Lomellina (1 giornata formativa) e di Pavia e Alto Basso Pavese (2 giornate formative), con lo scopo di approfondire la tematica del Progetto di Vita individuale partecipato e personalizzato di cui fanno parte le progettualità del DDN e di rivisitare, alla luce delle criticità riscontrate nella pratica, gli strumenti condivisi dal Tavolo tecnico, con un affondo sul ruolo svolto dalle famiglie. Il taglio che è stato dato in tutto il percorso formativo è stato quello della formazione sul campo, contestualizzata nei diversi territori, a partire dalle similitudini e diversità rispetto ai bisogni e alle risorse nell'ottica di favorire un concreto scambio di esperienze e informazioni tra gli operatori, facilitandone l'interazione e la conoscenza reciproca. L'articolazione dei momenti formativi ha sempre previsto infatti una prima parte teorica e una seconda parte di lavoro in piccoli gruppi con un confronto finale. Nelle 3 edizioni formative sono stati formati in totale circa 120 operatori degli Enti pubblici e del Terzo Settore.

Data	Titolo dell'evento
17.05.2023	QUALCOSA E' CAMBIATO... I percorsi di innovazione sociale del welfare territoriale in Provincia di Pavia con l'applicazione della Legge 112/16 "Dopo di Noi": spunti per le trasformazioni in atto
11.10.2023	PENSARE E COSTRUIRE PROGETTI PER LA VITA ADULTA: l'èquipe multiprofessionale territoriale nella costruzione del Progetto di Vita
18.10.2023	
25.10.2023	
15.04.2024	IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO DI VITA DELLA PERSONA CON DISABILITA' IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI
12.11.2024	COSTRUIRE INSIEME SUL NOSTRO TERRITORIO IL PROGETTO DI VITA: dalla teoria alla prassi
26.11.2024	

Stato delle attività sul territorio dell'Ambito Distrettuale della Lomellina

Tra il 2016 ed il 2024 l'Ambito Territoriale della Lomellina in sinergia e collaborazione con alcune realtà locali del terzo settore ha promosso l'avviamento di percorsi di accompagnamento all'autonomia e di diverse co-abitazioni. Tali coabitazioni, in esito ai progetti individuali realizzati con il coinvolgimento delle Equipe di Valutazione Multidimensionale territoriali, si sono dimostrate percorsi alternativi stabili coerenti con le finalità della Legge 112 e idonee a realizzare gli obiettivi di servizio previsti dalla norma soprattutto per prevenire e contrastare l'inserimento in strutture residenziali e favorire processi di de-istituzionalizzazione.

Nel tempo si è verificato un aumento dei progetti di sostegno alla residenzialità, grazie all'avvio di nuovi gruppi appartamento nel corso del 2023 e di un nuovo appartamento nel corso del 2024, con possibile avvio di almeno un nuovo gruppo appartamento con ente gestore nel 2025 tra quelli in previsione.

I progetti di accompagnamento all'autonomia, contrariamente alla tendenza alla riduzione degli anni precedenti, sono cresciuti notevolmente nell'ultima annualità, con ulteriori prospettive di incremento nel 2025.

Ad oggi, le progettualità ammesse al finanziamento con l'avviso pubblicato nel dicembre 2023 (annualità DDN 2022), sono n. 29 relativamente al sostegno alla residenzialità - Gruppo appartamento con ente gestore di cui le 27 progettualità in continuità e 2 nuove residenzialità avviate a marzo 2024, in sostituzione di due beneficiari per cui si è provveduto alla chiusura della progettualità (per motivi differenti). Si prevede inoltre un avvio nel corso del 2025 di ulteriori nuovi progetti di residenzialità.

I percorsi di autonomia attivi / in avvio entro la fine del 2024 saranno 23, di cui 3 in continuità e 20 nuove attivazioni. Circa la metà delle nuove attivazioni avviate con Il Fileremo sono a tendere destinate a trasformarsi in progetti di residenzialità. Le restanti sono percorsi di accompagnamento all'autonomia avviati in favore di beneficiari molto giovani, con l'intento di sperimentare le fasi previste dalla DGR in modo da costruire i presupposti per una futura emancipazione dal contesto familiare.

Infine, nel corso dell'anno corrente si è reso necessario attivare due interventi di sollievo.

Di seguito si fornisce una panoramica, con focus particolare sulle residenzialità, della possibile evoluzione rispetto all'applicazione della Legge 112.

RESIDENZIALITA' – TERRITORIO DELLA LOMELLINA

CO-ABITAZIONI Legge 112 Ambito Territoriale Lomellina	Posti letto 2016	Posti letto 2017	Posti letto 2018	Posti letto 2019	Posti letto 2020	Posti letto 2021	Posti letto 2022	Posti letto 2023	Posti letto 2024	Posti letto 2025	Posti letto 2026
A Casa Mia Ulivo (Piazza Nuova 15 Parona)	5	5	5	5	5	5	5	5	4	5	5
A Casa Mia Mirto (via Goia 9 Mortara)		5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
A Casa Mia Timo (Via Tagliamento 37 Mortara)						5	5	5	5	5	5
A Casa Mia Alloro Via Tagliamento 37 Mortara)						5	5	5	5	5	5
De-istituzionalizzaz. A casa Mia Menta (via Tagliamento 29 Mortara)								5	5	5	5
Mortara 4 A Casa Mia De-Istituzionalizzaz. A casa Mia Salvia (Via Mirabelli 47 Mortara)								5	4	5	5
A casa Mia Malva (Nessuno Escluso) Via Tagliamento 33 Mortara									5		
A casa Mia Gelso (via Goia 9 Mortara)										2	2

Mortara 6 A Casa Mia Nuove Case Gialle											5
Mortara 7 A Casa MI Nuove Case Gialle											5
Vigevano Casa Fileremo 1										5	5
Vigevano Casa Fileremo 2										5	5
Mortara A Casa Mia PNRR Progetto CIVI 1										4	4
Mortara A Casa Mia PNRR Progetto CIVI 2										4	4
Sannazzaro A Casa Mia PNRR Prog. CIVI										4	4
Totale Progetti Individuali ex art.14	5	10	10	10	10	20	20	30	33	54	64

Focus risorse PNRR

L'Ambito Distrettuale della Lomellina, con riferimento ai bandi previsti del PNRR ha presentato un progetto con relativa richiesta di finanziamento afferente all'investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" - Missione 5 «Inclusione e coesione», componente 2 «infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore» sottocomponente 1 «Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale».

A tal fine il Comune di Vigevano, ente capofila dell'Ambito ha avviato la procedura di selezione finalizzata all'individuazione di un soggetto del terzo settore con cui procedere alla co-progettazione ed al quale affidare la gestione, previa messa a disposizione da parte del medesimo soggetto degli immobili in cui realizzare la progettazione stessa.

Il progetto presentato è stato ammesso al finanziamento e ad oggi sono in fase di realizzazione le attività previste dal progetto, implementate in sinergia con i partner di progetto.

Nel corso del 2023 è stata avviata la fase di ristrutturazione di 3 nuovi gruppi appartamenti che prosegue nel corso del 2024. Durante il 2024 l'Equipe ha lavorato per individuare altri beneficiari con i requisiti previsti dal progetto PNRR C.I.V.I. Contemporaneamente sono stati portati a termine i corsi di formazione digitale e i ragazzi si stanno sperimentando nell'utilizzo della piattaforma di e-commerce prevista da progetto.

Il progetto finanziato offrirà pertanto l'opportunità di realizzare n. 12 nuovi progetti individuali di co-housing, di cui 6 già sottoscritti dai beneficiari, ampliando l'attuale offerta presente sul territorio.

Peraltro, il circuito di rapporti fiduciari molto solidi tra famiglie e realtà di terzo settore è stato consolidato anche dagli investimenti promossi dall'Ambito con l'avvio del Progetto CIVI PNRR che ha consentito di realizzare una prima infrastrutturazione sociale territoriale per la costruzione dei progetti di vita e per la valutazione multidimensionale integrata che ha rafforzato le unità di valutazione multidimensionale.

I costi di gestione dei due nuovi gruppi appartamento fino al 1° semestre 2026

saranno coperti dai fondi del PNRR. Successivamente le progettualità dovrebbero entrare a far parte dei progetti finanziati con i fondi DOPO DI NOI o da altri fondi ordinari legati alla disabilità.

Sezione 4

Ambito delle scelte politiche e istituzionali locali

Con DGR 2912/2024 Regione Lombardia ha approvato il nuovo Programma Operativo Regionale, che definisce i tempi e le modalità di attuazione dei progetti a favore di persone con necessità di sostegno intensivo in relazione alle risorse dell'annualità 2023 che saranno messe a disposizione con il nuovo Avviso DDN 2024 in pubblicazione entro la fine dell'anno corrente.

La DGR 2912/2024 in continuità con la precedente 275/2023, ha confermato la volontà di finalizzazione delle risorse ad esaurimento dei fondi residui ancora nella disponibilità degli Ambiti. A tal fine sono state fornite indicazioni specifiche per l'utilizzo prioritario delle risorse 2019-2022 prima di utilizzare le risorse Dopo Di Noi 2023 assegnate con decreto n. 16163 del 28/10/2024.

Panoramica delle Risorse a disposizione dell'Ambito

Con decreto n. 16163 del 28/10/2024 Regione Lombardia ha assegnato all'Ambito Distrettuale della Lomellina le risorse per l'annualità 2023 per un importo complessivo pari ad € 420.030,00. A queste risorse si sommano i residui non ancora utilizzati delle annualità precedenti che, come previsto dalla DGR 275/2023 e 2912/2024, dovranno essere utilizzate in via prioritaria per il finanziamento di parte delle progettualità in continuità. L'importo complessivo dei residui da utilizzare per il finanziamento dei progetti connessi all'avviso DOPO DI NOI 2024 ammonta ad €. 478.858,38. L'Ambito Distrettuale della Lomellina, in fase di programmazione delle risorse, ha previsto di utilizzare le risorse provenienti dalle annualità pregresse principalmente a copertura dei progetti in continuità, di modo da arrivare ad esaurire tutti i residui nel corso dell'esercizio finanziario 2025. Considerato che il fabbisogno stimato per la gestione dei progetti attivi ed in previsione di avvio nel 2025 è di circa 590.900,00 euro, si ipotizza di utilizzare anche parte della nuova assegnazione DDN 2023 per un importo stimato di circa 112.000 euro. Tali risorse verranno utilizzate per le nuove progettualità in avvio e per i sostegni "Interventi infrastrutturali" in particolare per il contributo su canone di locazione, spese condominiali ed utenze delle residenzialità.

Il decreto n. 16163 del 28/10/2024 prevede per l'Ambito della Lomellina di riservare una somma pari ad €. 353.161,00 del totale risorse annualità 2023 a garanzia delle residenzialità in continuità, €. 22.595,00 a garanzia della prosecuzione dei percorsi di accompagnamenti all'autonomia già avviati ed €. 44.274,00 da destinare all'avvio di nuovi progetti in partenza dal 2025. Resta facoltà dell'Ambito della Lomellina modificare l'allocazione delle risorse di competenza e dei residui in funzione degli interventi del piano di attuazione dell'Ambito, tenuto conto dell'evoluzione della

realtà locale dove, oltre al consolidamento delle residenzialità, si sta manifestando una significativa richiesta di avvio delle sperimentazioni di distacco dal nucleo familiare attraverso i percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Pertanto, sulla base del confronto avuto con le realtà attive sul territorio, portatrici delle richieste delle famiglie interessate al programma Dopo Di Noi, l'Ambito prevede di destinare le risorse del Fondo 2023 nel seguente modo:

- € 27.841,62 pari al 6,63% delle risorse della quota ordinaria per sostegno residenzialità – nuove attivazioni;
- € 49.200,00 pari al 11,71% delle risorse della quota ordinaria per attivazione nuovi percorsi autonomia;
- € 342.988,38 pari al 81,66% delle risorse della quota ordinaria per il sostegno dei progetti di residenzialità in continuità e per interventi strutturali (contributo canone locazione/spese condominiali/utenze, spese per eventuali interventi di adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riadattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza).

Quindi, per quanto indicato dalla DGR 2912/2024, l'Ambito Distrettuale della Lomellina con l'apertura del nuovo avviso 2024, provvederà a mettere a bando per le nuove domande di accesso alle progettualità DOPO DI NOI le risorse dell'annualità 2023 assegnate e i residui delle annualità precedenti, al netto di quanto espressamente vincolato a garanzia del proseguimento dei progetti già attivi, per un totale complessivo pari ad €. 146.100,00 di cui:

- €. 34.058,38 da residui fondi DDN già nella disponibilità dell'Ambito
- €. 112.041,62 da Fondo DDN 2023

FABBISOGNO DELL'AMBITO DELLA LOMELLINA

Si stima che la gestione dei progetti DOPO DI NOI sul nostro territorio nel periodo gennaio 2025 - dicembre 2025 comporterà l'utilizzo di risorse fino ad un massimo di €. 590.900,00, includendo nel calcolo tutti i progetti in continuità, oltre ai progetti in via di definizione ed eventuali futuri sollievi attivabili nel 2025.

Il costo dei soli progetti di residenzialità in continuità per 12 mensilità nel 2025 è stimato in € **379.200,00** (tenuto conto dell'adeguamento tariffario previsto dalla DGR 2912/2023) che per il 2025 saranno interamente finanziati con le risorse già nella disponibilità dell'Ambito provenienti dai Fondi 2019 – 2021 – 2022.

Il costo dei nuovi progetti di residenzialità nel 2025 è stimato in € **52.800,00** che per il 2025 saranno finanziati in parte con le risorse già nella disponibilità dell'Ambito provenienti dal Fondo 2022 per € 24.958,38 ed in parte con le nuove risorse del Fondo 2023, per € 27.841,62.

Il costo dei progetti di accompagnamento all'autonomia in continuità, incluso il "Voucher Durante Noi", per le attività che si realizzeranno nel 2025 è stimato in €

65.600,00 che saranno interamente finanziati con le risorse già nella disponibilità dell'Ambito provenienti dai Fondi 2019 e 2020.

Il costo dei nuovi progetti di accompagnamento all'autonomia in avvio nel 2025, incluso il "Voucher Durante Noi", nel 2025 è stimato in € **53.300,00** che saranno finanziati in parte con le risorse già nella disponibilità dell'Ambito provenienti dal Fondo 2022 per € 4.100,00 ed in parte con le nuove risorse del Fondo 2023, per € 49.200,00.

Si prevede inoltre l'utilizzo delle nuove risorse per finanziare l'intervento gestionale di Sostegno al canone di locazione, utenze e spese condominiali a supporto delle strutture in cui sono attivi i progetti di residenzialità per un importo stimato pari ad €. 35.000,00.

Per l'attivazione di eventuali interventi di pronto sollievo nel corso del 2025, in attesa che Regione Lombardia eroghi il fondo dell'annualità 2023, si prevede di destinare una somma pari ad €. 5.000,00 dal fondo DDN 2022 ancora disponibile.

In conformità alle indicazioni della DGR 2912/2024, che dispone l'utilizzo delle risorse pregresse a partire dall'annualità 2019 per finanziare le progettualità in continuità, l'Ambito della Lomellina sulla base del proprio fabbisogno territoriale, ha programmato di utilizzare le risorse nel seguente modo:

RIPARTIZIONE SPESA PREVISTA ANNUALITA' 2023 (ESERCIZIO 2025) SUI FONDI DISPONIBILI						
TIPOLOGIA DI SOSTEGNO	FONDO 2019	FONDO 2020	FONDO 2021	FONDO 2022	FONDO 2023	TOT. SPESA PER TIPO DI SOSTEGNO
n. 29 residenzialità in continuità	20.004,56 €		53.433,84 €	305.761,60 €		379.200,00 €
n. 4 residenzialità nuova attivazione				24.958,38 €	27.841,62 €	52.800,00 €
n. 20 accompagnamenti all'autonomia in continuità	61.122,33 €	4.477,67 €				65.600,00 €
n. 13 accompagnamenti all'autonomia nuova attivazione				4.100,00 €	49.200,00 €	53.300,00 €
Attivazione sollievi anno 2025 - ipotesi				5.000,00 €		5.000,00 €
Sostegni infrastrutturali					35.000,00 €	35.000,00 €
TOT. DA IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2025	81.126,89	4.477,67	53.433,84	339.819,98	112.041,62 €	590.900,00 €

Resta nella facoltà dell'Assemblea dei Sindaci di variare/rimodulare il Piano di Riparto del budget, qualora pervengano domande che per tipologia, numero e valore si discostino significativamente dal dato storico e dal quadro di analisi dei bisogni delineato.